Gilistro (M5S): “Metropolitana di superficie, apertura della Regione”

“La nostra proposta di realizzare una metropolitana di superficie a Siracusa ha trovato una prima apertura da parte dell’assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti. Adesso serve solo la volontà politica del territorio”. Lo dice il deputato regionale Carlo Gilistro, del Movimento 5 Stelle, al termine della discussione in Aula della sua interpellanza. “A Sala d’Ercole, l’assessore Aricò si è detto disponibile alla convocazione di un tavolo tecnico con rappresentanti del Comune e del Libero Consorzio di Siracusa, condividendo l’impostazione proposta ma soprattutto le tante ripercussioni di una mobilità asfittica sulla sicurezza e sulla qualità della vita dei siracusani. Proprio gli enti locali devono però predisporre un progetto da presentare alla Regione. Noi Cinquestelle siamo a disposizione per contribuire nella definizione della proposta in modo da assicurare una alternativa al caos attuale che oggi appare senza alternative”. Gilistro ricorda come Palermo e Messina si siano già dotate di un simile sistema di mobilità. Ed anche Ragusa ed Agrigento hanno avviato una riflessione su una metro di superficie. “Siracusa vive una congestione crescente del traffico, con spostamenti ormai impossibili su strada. Con 733 auto ogni 1000 abitanti e il 73% dei tragitti effettuati in auto, la situazione è ormai insostenibile. Strade e parcheggi sono saturi. Inquinamento, incidenti e stress diffuso sono in aumento. La soluzione, però, è dietro l’angolo: impiegare la rete ferroviaria esistente, attualmente sottoutilizzata. D’intesa con Rfi e Regione, che si è già detta disponibile, è possibile creare un Servizio Ferroviario Metropolitano che guardi agli spostamenti da e per la città, con treni leggeri ogni 10 minuti e un sistema integrato di bus, navette e bici.

Migliaia di cittadini che ogni giorno si spostano dai comuni limitrofi per lavoro, potrebbero lasciare l'auto a casa, riducendo da subito il traffico ed i fenomeni collegati. Un simile servizio, inoltre, durante il periodo estivo sarebbe anche a disposizione dei turisti, migliorando la capacità di collegamento del territorio. La rete c'è già. Servono solo fermate aggiuntive, minimi adeguamenti e una programmazione condivisa con Trenitalia e Regione", spiega Gilistro. "E' un'occasione da cogliere, anche grazie al nuovo nodo intermodale in costruzione presso la Stazione Centrale con fondi PNRR". Alcuni esempi sui tempi ponderati di percorrenza dimostrano la bontà della proposta. Da Siracusa centrale è possibile raggiunge la zona commerciale di Targia in 8 minuti e in 18 minuti la zona industriale. Per Fontane Bianche occorrono 12 minuti, 22 per Augusta, 29 per Avola, 35 per Noto. "Tempi già oggi competitivi rispetto all'auto", osserva in conclusione Carlo Gilistro.

Agricoltura, aliquote infortunistiche: ufficiale la revisione, Confagricoltura esulta

La revisione delle aliquote infortunistiche Inail per i datori di lavoro agricoli è ufficiale e rappresenta motivo di soddisfazione per Confagricoltura Siracusa. L'ufficialità arriva dall'Inps e riguarda gli operai a tempo determinato e indeterminato. Ad esprimere soddisfazione è il direttore provinciale della confederazione, Antonio Giuffrida- Si passa, dunque, da una quota che superava il 13% a 8,5%- ricorda –

Siamo di fronte a un risultato storico conquistato attraverso una costante azione sindacale di Confagricoltura nazionale presso tutte le sedi istituzionali competenti”.
“Abbiamo sempre evidenziato come la contribuzione chiesta alle imprese agricole fosse sproporzionata rispetto al rischio presente nel settore primario e in confronto a quanto riservato agli altri comparti produttivi. Riteniamo che questa misura possa alleggerire la pressione contributiva, dando un nuovo slancio alla competitività, e consentire alle aziende di investire in sicurezza-aggiunge Giuffrida- Ora si attende l’ultimo passaggio, il decreto attuativo interministeriale”.

Senza energia elettrica ma vive grazie a un macchinario:”Salvato dai vigili del fuoco”

Un’interruzione di energia elettrica programmata, quel dispositivo medico di cui non può fare a meno per via di una patologia autoimmune, il panico. C’è anche un lieto fine nella storia che Gianfranco, un siracusano dalla storia difficile, racconta in segno di gratitudine nei confronti di chi l’ha soccorso, salvato, fatto sentire al sicuro. Gianfranco affida ad una lettera i suoi pensieri. Definisce l’episodio di cui è stato protagonista “un intervento che ha fatto la differenza” e che per questo vuole condividere, affinché non rimanga una vicenda privata ma il racconto di un “esempio concreto di umanità e di efficienza dei servizi di emergenza” che ha vissuto in prima persona, sperimentato sulla propria pelle. Nei giorni scorsi, a seguito di un’interruzione programmata

dell’energia elettrica, Gianfranco si è ritrovato in casa senza alimentazione per lo strumento elettromedicale che gli è essenziale, viste le sue condizioni di salute. Vive da solo, descrive la sua situazione familiare di “oggettiva difficoltà e non poter contare sull’efficienza del dispositivo rischiava di rappresentare causa di conseguenze davvero gravi”. Gianfranco parla di sé, di una vita che “negli ultimi mesi è stata profondamente segnata da eventi difficili: ho perso mia madre-racconta – e mio padre versa in condizioni di salute molto gravi, con pregresse ischemie e importanti difficoltà di movimento e di linguaggio. Ho una sorella che mi è vicina e mi aiuta per quanto possibile, anche a distanza, ma che, per impegni lavorativi e per le circostanze della vita, non può garantire una presenza costante.
A questo si aggiunge una vicenda personale estremamente pesante: sono stato coinvolto in un procedimento legato al “codice rosso”, dal quale sono stato completamente assolto. Nel frattempo la mia vita è andata a rotoli: ho perso la mia casa, la mia famiglia, il rapporto quotidiano con mio figlio, il lavoro, con un grave peggioramento della mia situazione economica e del mio stato di salute, già compromesso da una patologia autoimmune. Quando, in quelle ore, senza energia elettrica e senza acqua, mi sono ritrovato solo e con un’urgenza del genere è emersa tutta la fragilità di chi si trova ad affrontare condizioni come la mia. Ho contattato i numeri di emergenza, la risposta è stata rapida, ben coordinata, tra forze dell’ordine, servizio sanitario, vigili del fuoco. Sono stati proprio loro ad intervenire con straordinaria prontezza, professionalità e sensibilità, riuscendo a garantire la continuità dell’alimentazione del dispositivo e mettendomi in sicurezza”. Gianfranco, che si sente un “invisibile”, oggi tira un sospiro di sollievo e ringrazia pubblicamente i vigili del fuoco per averlo soccorso e protetto. L’episodio che ha vissuto lo spinge, tuttavia, anche a condividere una riflessione più ampia. “Accanto alla gratitudine per chi interviene nelle emergenze- il pensiero di Gianfranco- credo sia necessario prestare maggiore attenzione

alle situazioni di fragilità che restano invisibili fino a quando non diventano critiche. Ci sono strumenti di tutela fondamentali per le persone. Il Codice Rosso è uno di questi ma occorre usarlo con estrema attenzione. E' un ringraziamento, dunque, il mio-la chiosa della lettera di Gianfranco- ma anche un modo per dar voce ad una realtà che merita maggiore attenzione".

Tiziana Roggio è tornata a Gaza, la chirurga volontaria di Augusta continua la sua missione

Un anno dopo, Tiziana Roggio è tornata a Gaza. Medico chirurgo di Augusta, da alcuni anni trapiantata per lavoro a Londra, presta opera da volontaria per operare in quella porzione di territorio martoriata da una lunga stagione di guerra. Anche nel giorno di Pasqua, è entrata in sala operatoria dell'ospedale Nasser per salvare vite umane grazie alle sue competenze. "E' stata una Pasqua diversa. Grata di averla trascorsa facendo ciò che amo, accanto a persone fantastiche", ha scritto in inglese sui suoi canali social, postando alcune foto.
Per tutti, Tiziana Roggio è il medico italiano che – sempre a Gaza – ha operato il piccolo Adam, il bimbo palestinese di 11 anni rimasto gravemente ferito a maggio dello scorso anno a seguito di un bombardamento che colpì la sua casa e la sua famiglia. Fu l'unico superstite di dieci fratelli. Con la madre, riuscì a raggiungere l'Italia per essere sottoposto alle cure del caso, all'ospedale Niguarda di Milano. Di quella

prima esperienza parlava così a SiracusaOggi.it: “Quando sono arrivata a Gaza pensavo di essere preparata a quanto mi attendeva ma in realtà non potevo immaginare che fosse talmente orribile. Ho scelto di andare perché davanti a tutto quello che stava accadendo non potevo restare solo a guardare e le mie competenze erano lì fortemente richieste”.
Poche settimane addietro, Tiziana Roggio è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che l’ha insignita del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica. La motivazione è chiara: “per aver portato le proprie professionalità mediche al di là dei confini nazionali, divenendo fonte di speranza per i pazienti delle aree più povere e svantaggiate del mondo”.

Defleco scomparsi da Targia, via al ripristino della barriera: lavori domani e lunedì

Della fitta rete di defleco inizialmente posizionati lungo la bretella di Targia che dall’uscita Nord di Siracusa arriva alla prima rotatoria verso la zona commerciale e industriale oggi rimangono solo alcuni pezzi, distanti tra di loro e che non rappresentano più, di certo, una barriera, né fisica e nemmeno visiva. Molti defleco sono stati abbattuti, in alcuni casi di proposito, per poter violare più agevolmente il Codice della Strada e fare, dunque, inversione uscendo dalle attività della zona. Un rischio serio per chi percorre quell’arteria, azioni che compromettono la sicurezza stradale. Il Comune corre ai ripari e domani, così come il 13 aprile, secondo

quanto prevede un’ordinanza del settore Mobilità e Trasporti, si interverrà per il ripristino dei defleco, laddove mancanti e per la manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Le operazioni potrebbero determinare un rallentamento della circolazione veicolare, con il restringimento della carreggiata. Vigerà, inoltre, il divieto di sosta lungo i margini della strada (che non rappresentano, in ogni caso, di solito, area utilizzata per il parcheggio).I defleco sono dei delineatori stradali flessibili, in gomma speciale vulcanizzata ad elevata elasticità. Resistenti agli urti ed agli schiacciamenti, riprendono la posizione verticale dopo essere stati “investiti” dai veicoli in transito, senza distaccarsi dal piano stradale. Questo, fino ad un certo punto, come hanno dimostrato i fatti, e purché la rimozione non sia intenzionale. Si tratta, in ogni caso, più di una barriera sonora che fisica, che provoca un fastidioso contatto con l’auto, insieme ad un “suono” che avverte della violazione.
Per risolvere in maniera radicale il problema della sicurezza stradale in contrada Targia era stata valutata l’ipotesi di realizzazione di uno spartitraffico, che necessiterebbe, tuttavia, di una serie di condizioni che attualmente non sussistono, principalmente per ragioni di protezione civile.

Violenza di genere, la prevenzione come prima forma di contrasto. Rinnovato il

Protocollo Zeus

Rafforzare la prevenzione come prima forma di contrasto della violenza di genere, intervenendo non solo sulle vittime ma anche sugli autori. Con questo obiettivo, è stato rinnovato il Protocollo Zeus, tra la Questura di Siracusa e l'Aps Centro FamigliE. Una scelta che arriva sulla scia dei risultati positivi registrati negli anni precedenti.
Determinante, infatti, si è rivelato il lavoro dell'equipe multidisciplinare dell'associazione, composta da psicologi e operatori specializzati, che ha garantito un approccio mirato nel trattamento degli uomini autori di violenza domestica e di genere. Un'attività che si inserisce nel quadro delle misure di prevenzione collegate all'Ammonimento del Questore.
Il Protocollo Zeus, adottato in diverse province italiane e sperimentato anche a Siracusa – dove nel 2023 era stato siglato con l'Asp – è stato aggiornato per adeguarsi alle più recenti disposizioni normative. In particolare, il riferimento è alla legge 119 del 2013, ulteriormente rafforzata dalle modifiche introdotte con la legge 168 del 2023.
Alla base del protocollo c'è la convinzione che la prevenzione rappresenta l'unica strategia realmente efficace. Per questo motivo, il percorso offre agli uomini che si sono resi responsabili di comportamenti violenti la possibilità di intraprendere, su base volontaria e gratuita, un cammino di consapevolezza e cambiamento, con supporto anche psicologico. L'obiettivo è modificare le dinamiche relazionali e interrompere sul nascere il rischio di recidiva.
Le recenti modifiche legislative hanno infatti ampliato il senso dell'Ammonimento del Questore, affiancando alla tutela delle vittime anche un'azione diretta sull'autore della violenza. La presa di coscienza del proprio comportamento diventa così un passaggio fondamentale, anche perché solo chi aderisce concretamente al percorso di recupero potrà, successivamente, richiedere la revoca del provvedimento.
"Nella provincia di Siracusa – ha sottolineato il Questore

Roberto Pellicone – sebbene il fenomeno della violenza di genere sia fortemente attenzionato dalle Forze dell'Ordine e dalle istituzioni competenti, la sola repressione non è sufficiente. La strategia vincente è quella della prevenzione, a tutti i livelli. In questo contesto si inserisce il Protocollo Zeus che, grazie alla rinnovata collaborazione con l'associazione, rafforza un patto concreto al servizio della cittadinanza".

Il talento degli studenti illumina la quarta edizione de "Il tuo futuro che impresa": i vincitori

E' stato l'auditorium del liceo Einaudi di Siracusa ad ospitare la giornata finale de "Il futuro che impresa", il progetto dei Giovani Imprenditori di Confindustria Siracusa in partnership con JA ed in collaborazione con le scuole.
I progetti premiati riflettono la spinta innovativa degli studenti che, anche quest'anno, si sono cimentati con l'ideazione di un'attività di impresa. Ad aggiudicarsi l'edizione 2026 è stato il progetto Securing della 4C del Corbino. Premio innovazione e creatività per il progetto Breeze Racer della 4AS dell'Einaudi, menzione speciale per il progetto Pacif AI della 4A del Fermi.
"Crediamo che la società migliori crescano facendo fiorire il talento. Avete dimostrato che la creatività è una leva di crescita per il territorio: è a scuola che si costruisce il motore per un Territorio capace di generare valore e futuro", ha detto durante la premiazione Lelia Crispino, Presidente dei

Giovani Imprenditori di Confindustria Siracusa.

Fondi regionali al Libero Consorzio. Auteri: “Ora interventi veri per salvare la Provincia dalla paralisi”

“Una quota importante di risorse dalla Regione per il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ora serve lavorare per salvare davvero l’ente dalla paralisi”. Il deputato regionale Carlo Auteri sottolinea l’importanza dell’attribuzione di 9,7 milioni di euro al territorio siracusano nell’ambito della ripartizione resa nota ieri, con la firma di uno specifico decreto firmato dal presidente Renato Schifani. Mette, tuttavia, in rilievo anche altri elementi su cui occorre lavorare.

“La Regione Siciliana la sua parte l’ha fatta e i numeri lo dimostrano – commenta Auteri- Le risorse assegnate ai Liberi consorzi sono un segnale concreto, e Siracusa riceve una quota importante. Ma sarebbe un errore pensare che questo basti a risolvere il problema strutturale della Provincia. Non si chiede l’impossibile e non si sta invocando un trattamento straordinario per cancellare tutto da un giorno all’altro. Ma almeno si abbia il coraggio di mettere mano al prelievo forzoso, di ridurlo, di creare le condizioni minime perché il territorio non resti paralizzato. Non siamo nemmeno sul terreno dell’azzeramento del debito, come avvenne con altri interventi speciali. Qui si sta chiedendo semplicemente di permettere alla Provincia di respirare e di tornare a svolgere le sue funzioni essenziali”. Auteri prosegue con altre

considerazioni. “L’assegnazione di 108 milioni di euro alle Città metropolitane e ai Liberi consorzi comunali della Sicilia -dice ancora il parlamentare regionale- riaccende il confronto sulle condizioni finanziarie degli enti di area vasta. Il Libero Consorzio comunale di Siracusa è un ente in dissesto dal 2018 e ancora gravato dal peso del prelievo forzoso, indicato da più parti come uno dei principali fattori che ne limitano la capacità operativa”. Il parlamentare regionale sottolinea che il nodo centrale resta la sostenibilità dell’ente. “Il Libero Consorzio di Siracusa, infatti, è uscito solo parzialmente dalla fase più critica del dissesto, ma continua a convivere con vincoli finanziari che comprimono la programmazione su strade, scuole e servizi territoriali. Lo stesso tema del prelievo forzoso -dice ancora Auteri- è stato richiamato pubblicamente nel 2025 come elemento che “compromette la capacità operativa” dell’ente. Auteri richiama quindi tutte le forze istituzionali del territorio a una responsabilità condivisa, evitando che il dossier venga ridotto a una polemica personale o elettorale. Questo non è il tema del presidente Giansiracusa, o dei deputati regionali Auteri, Gennuso o Cannata. Questo è il tema della provincia di Siracusa e riguarda tutti noi. Ognuno deve fare la propria parte, soprattutto chi ricopre ruoli di peso nelle sedi parlamentari nazionali, perché si parla di un tema nazionale”, prosegue il deputato regionale. Il riferimento è a Luca Cannata, che alla Camera dei Deputati è vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione, incarico confermato anche nel 2025 e tuttora in essere nel 2026. “Chi ha ruoli importanti nella Commissione Bilancio deve aiutare il territorio a trovare una soluzione. Non si può pensare soltanto agli interventi che riguardano singoli Comuni e lasciare irrisolta la questione del Libero Consorzio – conclude Auteri -. Se davvero è stato tentato un intervento e questo non è andato in porto, allora lo si dica chiaramente e si apra subito un confronto per capire come intervenire in altro modo. Ma una cosa è certa: sul Libero Consorzio bisogna mettere mano, al di là delle elezioni e al di là di chi le ha

vinte”. Secondo il deputato regionale, la partita non può essere rinviata ancora: “Il rischio, in assenza di un intervento sul quadro finanziario complessivo, è che l’ente continui a sopravvivere formalmente senza riuscire a garantire pienamente manutenzioni, viabilità, edilizia scolastica e servizi di area vasta, nonostante i trasferimenti regionali appena assegnati. Altrimenti i deputati nazionali si assumeranno la responsabilità del fallimento della Provincia agli occhi della gente”.

L’ultimo saluto a Sebastiano Butera, il ricordo del sindaco Italia: “Persona per bene ed equilibrata”

«Oggi Carlentini, la sua città, rende l’ultimo saluto a Sebastiano Butera, un uomo che per lunghi anni ha offerto il suo impegno al servizio della comunità ma sempre in maniera sobria e lontano dai riflettori”. Con queste parole il sindaco, Francesco Italia esprime cordoglio per la scomparsa dell’ex assessore e consigliere provinciale. “Sebastiano - continua il primo cittadino- lascia una traccia profonda in tutta la provincia e a Siracusa in maniera particolare. Era una persona per bene ed equilibrata, un uomo che ho imparato a conoscere e ad apprezzare un tutti questi anni».

Inclusione sociale delle persone in misura alternativa alla detenzione: siglata l’intesa

Sottoscritto presso la sede dell’Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) di Siracusa, un protocollo di intesa tra ULEPE, l’Associazione di Volontariato penitenziario Onesimo OdV e la Chiesa Cristiana Evangelica ADI di Priolo Gargallo.
L’accordo nasce con l’obiettivo di rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, attraverso un accompagnamento concreto e strutturato sul territorio.
In una prima fase, il progetto prevede la presa in carico di un massimo di due persone per volta, con interventi mirati e personalizzati, concentrati inizialmente nel Comune di Priolo Gargallo e, successivamente, estendibili alla provincia di Siracusa.
Il protocollo prevede sostegno relazionale e orientamento individuale; supporto alle famiglie in condizioni di fragilità; coinvolgimento in attività sociali e solidali; sviluppo di un “Centro di accoglienza detenuti” come presidio territoriale stabile.
Elemento centrale dell’accordo è la collaborazione tra istituzioni pubbliche e realtà del territorio, con l’obiettivo di costruire percorsi credibili di reinserimento e riduzione della recidiva. L’ULEPE garantirà il coordinamento istituzionale e l’integrazione con i programmi individualizzati, mentre Onesimo OdV e la Chiesa ADI metteranno a disposizione volontari, risorse e strutture operative. “L’intervento-spiega una nota diffusa in mattinata-si fonda anche su un approccio che riconosce il valore della

persona oltre il proprio passato, promuovendo percorsi di cambiamento reale attraverso relazioni significative e responsabili”.